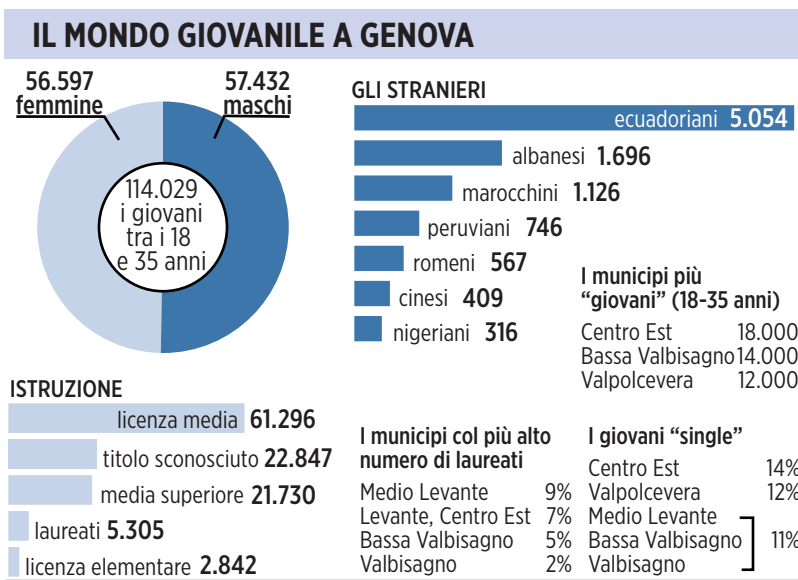


NEL CENTRO STORICO

Più case e più spazi per la città giovane Arrivano 30 alloggi

Saranno ristrutturati e affittati a canone agevolato Morettini: al Campasso centri Internet e consultori

PIÙ CASE E SPAZI per i giovani. È la missione che il Comune comincerà a concretizzare con tre azioni fondamentali, in gran parte finanziate con fondi ministeriali. Primo intervento: con una spesa di 1,5 milioni di euro, una trentina di appartamenti dell'Arte saranno ristrutturati in piazza Lavandaia, vico Coccagna e via Ravecca, nel centro storico, per essere affittati agli studenti a canone concordato, «che consente un risparmio anche del 20 per cento rispetto ai prezzi di mercato e un abbattimento dell'Ici al 2 per mille per i proprietari». Il relativo bando sarà approvato in giunta giovedì prossimo e pubblicato a breve. Secondo intervento: alcuni locali, ancora del patrimonio Arte, situati in via Pré sotto i giardini di Palazzo Reale e chiusi da oltre un decennio, saranno recuperati e diventeranno la sede dell'Agenzia sociale per la casa, che avrà essenzialmente il compito di favorire il reperimento di alloggi per studenti. Come? «L'Agenzia - spiega Massimiliano Morettini, assessore ai Giovani e alla Città educativa - ospiterà uno sportello dell'Arssu (l'Ente universitario per il diritto allo studio, ndr), faciliterà l'incontro tra domanda e offerta e sperimenterà il "Progetto di coabitazione", cioè la possibilità per gli studenti di abitare in case di anziani, pagando l'affitto di una stanza in contanti oppure con una serie di servizi». Infine, il Comune ha chiesto alla Regione un contributo (proveniente dal ministero Politiche giovanili e attività sportive) per un piano di riqualificazione del Campasso ispirato alle



esigenze del mondo giovanile. «Al Campasso - chiarisce Morettini - esiste una sfilza di negozi chiusi, sempre di proprietà Arte, che saranno sostituiti da centri internet, consultori, sedi distaccate di Informagiovani, associazioni locali». «I giovani tornano al centro delle politiche comunali», dice Morettini. Che annuncia: «L'8, il 9 e il 10 maggio daremo un segnale tangibile di questa inversione di tendenza con una grande convention dedicata all'universo giovanile: una sorta di Festival dei bamboccioni, che pone all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi dei genovesi tra i 18 e i 35 anni d'età». L'8 maggio si apre la kermesse con convegni, tavole rotonde e sessioni musicali che si svol-

geranno nella zona di Sarzano, tra il museo di Sant'Agostino e il vicino auditorium. L'ultima giornata, il 10 maggio, avrà come protagonisti assoluti i diciottenni. «I seimila genovesi, classe 1989, che compiranno la maggiore età nei prossimi mesi - riprende Morettini - saranno invitati, uno per uno, con una lettera, all'iniziativa "Benvenuti in città". Quel giorno la città sarà a loro disposizione: sicuramente avranno accesso gratuito ai musei e ai palazzi del Comune e probabilmente usufruiranno di molte altre opportunità che stiamo concordando con i privati». Genova investirà per i giovani circa 2 milioni e mezzo di euro nei prossimi tre anni.

VINCENZO GALIANO

>> STATISTICHE

SOLO 5 MILA I LAUREATI MASCHI PIÙ NUMEROSI

PIÙ MASCHI che femmine: a Genova il dato statistico sui giovani tra i 18 e i 35 anni è in controtendenza rispetto all'andamento mondiale. Precisamente, al 31 dicembre 2006, l'Ufficio statistica del Comune registrava 57.432 maschi e 56.597 femmine. Il municipio a più alta concentrazione di giovani è il Centro Est, dove risiedono 18 mila dei circa 114 mila genovesi della fascia 18-35 anni. I territori più "vecchi" sono quelli del Medio Levante e del Levante. Il 37,82 per cento degli uomini e il 31 per cento delle donne, poi, non è sposato. Luogo d'elezione dei single si conferma il centro storico. Nel territorio del Centro Est (che comprende anche Lagaccio, Oregina e Castelletto) il 14 per cento dei giovani residenti abita da solo. La percentuale è di poco inferiore in Valpolcevera (12 per cento), Valbisagno e Bassa valbisagno (11 per cento). A Genova, i ragazzi che si costruiscono una vita autonoma prima dei 35 anni sono appena l'11 per cento. Tra i giovani stranieri, quella degli ecuadoriani è la comunità più numerosa (oltre 5 mila persone). Seguono albanesi (1.696), marocchini (1.126), peruviani (746), romeni (567), cinesi (409) e nigeriani (316). I municipi più "colti" sono il Medio Levante (9 per cento di laureati), il Levante e il Centro est (7 per cento). «La quota di chi ha solo la licenza elementare è decisamente alto e denota una scolarità molto più bassa rispetto agli standard europei», osserva l'assessore ai Giovani, Massimiliano Morettini, che annuncia la costituzione di un Osservatorio statistico sul mondo dei giovani.

V.G.

ALLA CASTAGNA DI QUARTO



Area di nuove costruzioni a Quarto in via Antica Romana della Castagna

Uliveto Murato, l'area diventerà ecomuseo

Gli abitanti: «Meglio di così non poteva andare». Dopo la Regione anche il Comune appoggia la salvaguardia della zona

SONO partiti con l'idea di salvare l'uliveto di Quarto Castagna dalla speculazione edilizia, alla fine hanno ottenuto la salvaguardia dell'intera area e la sua trasformazione in ecomuseo. Una vittoria su tutti i fronti quella ottenuta dagli abitanti e dai docenti che avevano dato vita a un comitato ad hoc. Lunedì sera, nel corso di un'assemblea pubblica nel municipio del levante, Maria Rosa Zerega, assessore comunale, ha confermato il pieno appoggio alla creazione dell'ecomuseo, cui aveva già dato il proprio assenso l'assessore regionale alla pianificazione urbana, Carlo Ruggeri. «Meglio di così non poteva andare - dice Enrico Dellachà, presidente del comitato - per una volta qui a levante si è riusciti a dare il via a un progetto di utilizzo del territorio condiviso da tutti». Il progetto di valorizzazione dell'Uliveto Murato in collaborazione con la Regione sarà inserito tra quelli da far partire subito. L'area è stata per anni al centro di una battaglia tra il Comitato locale e proprietari della superficie che hanno intenzione di costruire due palazzine. Il primo punto a favore degli abitanti era arrivato con la Soprintendenza,

che aveva posto un vincolo monumentale il quale, tuttavia, non tutela completamente l'area. Restava ancora il rischio che le palazzine potessero essere costruite all'interno del complesso, dove si trova un vecchio campo da tennis. Un mese fa era arrivato anche il Gabibbo di "Striscia la notizia", per sostenere in diretta tv la battaglia a difesa dell'uliveto murato. Mentre gli abitanti hanno scritto una lettera al sindaco, chiedendo un segnale deciso di cambiamento in materia di utilizzo del territorio. Poi la Regione ha accolto l'iniziativa dell'ecomuseo, con tanto di finanziamenti. La proposta regionale, l'altra sera, è stata ufficialmente accettata da tutti, Comune compreso, consentendo di salvare anche il campo da tennis, che non sarà più demolito per far luogo alle palazzine ma semmai portato ad uso pubblico mediante un accordo con la proprietà che ripristini il vincolo a servizi tolto dal puc erroneamente. Ad accertare il valore archeologico dell'uliveto erano stati gli archeologi, due anni fa, nell'ambito delle Giornate nazionali di archeologia ritrovata. Proprio raccogliendo le firme contro il progetto di costruzione delle palazzine (da parte dell'impresa che fa capo al gruppo della famiglia Fossati), gli abitanti si erano imbattono nelle tracce del passato. E il miracolo di una lottizzazione che si trasforma in museo è diventato possibile.

EDOARDO MEOLI

>> LA POLEMICA

VIA LIBERA AL PARK DI VIA COPERNICO

SI FARÀ il parcheggio di via Copernico. E, secondo gli abitanti della zona, non sarà uno scempio così terribile come denunciato, una settimana fa, dagli ambientalisti. «È sbagliato parlare di speculazione o di cementificazione - spiega Sergio Banchini, che da anni fa parte del comitato che si batte per avere posteggi in una zona praticamente irraggiungibile - non per nulla il progetto approvato dal Comune riguarda un terreno di proprietà pubblica. Questo significa che esiste una valutazione positiva da parte dell'ente». I posteggi che verranno creati in cima a via Copernico, un'area caratterizzata dalla presenza di un uliveto, saranno una quindicina. Grazie alla creazione di questo parcheggio pubblico saranno migliorati i collegamenti per quel che riguarda l'eventuale transito di mezzi d'emergenza: «È questa l'ottica con cui pensiamo sia giusto vedere l'intervento», aggiungono i residenti. In ogni caso, polemiche a parte, il progetto è già stato approvato e non verrà bloccato dall'attuale amministrazione. La particolarità della vicenda è che l'area è di proprietà comunale, soggetta a vincolo paesaggistico. Qui, secondo il progetto esecutivo e dunque già pronto a essere trasformato in un vero cantiere, nell'area dovrebbero trovare posto diciassette posti auto, che dovrebbero servire a limitare anche se a non risolvere i problemi dei residenti di via Copernico. A innescare la polemica erano stati verdi, ambientalisti, animalisti (per difendere i gatti della zona), inscenando una manifestazione di protesta. Il progetto, già esecutivo, comporterà l'abbattimento di venticinque alberi di ulivo: «Ma è già prevista la piantumazione di nuovi alberi al posto di quelli tagliati» - assicurano i residenti.

E.M.

VOLTRI

Sopralluogo per la passeggiata «Paura che slitti la conclusione»

SOPRALLUOGO ieri pomeriggio nel cantiere della costruenda passeggiata di Voltri da parte della commissione urbanistica del municipio Ponente, accompagnata da membri dei comitati e dei circoli nautici che dall'opera di riqualificazione guadagneranno 6 nuove sedi, ma che da 2 anni e mezzo hanno forzatamente dovuto chiudere ogni attività. «Abbiamo il timore che la data di fine lavori fissata per giugno non possa essere rispettata - spiega Mauro Avvenente, presidente del municipio - Siamo preoccupati per la fruibilità del litorale e per le attività dei circoli: non vorremmo vedere un'altra stagione balneare rovinata dai cantieri». «Ci sono stati piccoli ritardi dovuti alla ricollocazione dei circoli, alla rivisitazione dell'opera che in alcuni punti è cambiata rispetto al progetto», pre-

cisa Pietro Milite, assessore all'Urbanistica nel Ponente. «In linea di massima la scadenza dovrebbe essere rispettata», assicura il progettista Giovanni Battista Gaggero, presente ieri pomeriggio al sopralluogo. Cosa manca? «La rampa di accesso a ponente è quasi ultimata, resta da completare l'area di levante. Poi le sedi delle società di pesca sportiva, il locale per il ricovero motori, le cabine, l'illuminazione e le panchine». Ma tanti voltresini si lamentano e già criticano l'opera: «Hanno cambiato i listelli in legno solo perché glielo abbiamo detto noi. E poi, una volta finita, la passeggiata potrebbe rappresentare un ricovero per i barboni, che potrebbero nascondersi sotto coi sacchi a pelo. Senza contare la sporcizia, l'immondizia che potrebbe accumularsi».

F.A.M.

IL VOLUME

La storia dei segretari comunali professione rivolta al futuro

LA STORIA d'Italia vista dalla scrivania del segretario comunale. Ovvero, come il ruolo di "alter ego" amministrativo del politico cambia nel corso degli anni: dalle leggi postunitarie, alla riforma Bassanini (1997) che ha rivoluzionato il sistema amministrativo dell'autonomia locale. Sono i contenuti del libro "I segretari comunali: una storia dell'Italia contemporanea", una ricerca curata da Oscar Gaspari e promossa dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione locale (Sspal) interregionale Piemonte Liguria. «Dopo il 1861 i segretari erano funzionari del ministero degli Interni: i garanti amministrativi del rispetto delle leggi - spiega Pierluigi Vinai, dirigente nazionale della Sspal e responsabile del coordinamento e della promozione nell'Italia del nord - oggi le loro competenze sono meno burocratiche e più manageriali». Di fatto, si

sta portando a compimento la riforma Bassanini. E la Sspal, scuola pubblica, si propone di formare e aggiornare i segretari provinciali e comunali ma anche, con un recente Dpr, di curare l'accesso in carriera dei dirigenti e la formazione in materia amministrativa dei politici. Alla presentazione del libro sono intervenuti anche Alfonso De Stefano, vice direttore nazionale Sspal, Carmelo Carlino, vice direttore dell'Agas (Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali), Luigi Sappa (presidente Agas Liguria) e il presidente dell'Anci Giorgio Pagano. Emerge un dato: dei 235 comuni liguri, solo 132 hanno un segretario. I motivi sono diversi: «Ci sono comuni che non hanno segretario, altri si sono convenzionati - conclude Vinai - E i vuoti sono opportunità di lavoro che i giovani dovrebbero considerare».

Radio 19

GIULIETTA e ROMEO

OPERA POPOLARE

RICCARDO COCCIANTE
VERSI DI PASQUALE PANELLA

Venerdì 4 e Sabato 5 Aprile 2008 ore 21 - Domenica 6 Aprile 2008 ore 16

Da lunedì 10 marzo ascolta Radio 19 e scopri come assistere al capolavoro di Riccardo Cocciante "Giulietta e Romeo" in collaborazione con **IL SECOLO XIX**